

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.465 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm. colonne: Omnia dall. 100, Domestici 100, Esteri 120, Quotidiani 120, Settimanali 120, Mensili 120, Bimestrali 120, Trimestrali 120, Annuali 120, Pubblicità in Italia (S.P.I.) Via di Pisanella 9, Roma Tel. 61.872, 63.696 a via Sacca di Milano

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo di Si Man Ri ha fucilato 1200 civili inermi. A questi criminali ha dato la sua solidarietà il governo De Gasperi-Sforza!

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 166 VENERDI' 14 LUGLIO 1950

ORRENDA STRAGE NELLA COREA DI MAC ARTHUR

Milleduecento civili inermi fucilati dal governo di Si Man Ri

Il cinico comunicato del Ministro di polizia sud-coreano - Esecuzioni in massa senza giudizio - Le vittime massacrata per semplice sospetto - L'offensiva popolare sul Kum - Sbarchi a 120 km. da Fusan

TOKIO, 13. — Una notizia che nella sua atrocità, è impallidire il ricordo dei peggiori misfatti bellici, è stata diramata dalla agenzia francese «A.F.P.» dal fronte coreano. La notizia dice testualmente: «1200 comunisti e sospetti di comunismo sono stati giustiziati perché riconosciuti perfetti per la sicurezza dopo l'inizio della campagna di Corea: non è dato notizia il capo della polizia della Corea meridionale, Kim Tal Sun, il quale ha precisato che le esecuzioni sono avvenute sotto la sua responsabilità e si sono svolte in parte a Seul (prima della liberazione da parte dell'Armata

popolare - n.d.r.) e in parte in altre località». La notizia, per la sua ufficialità, non potrà mai essere smentita: essa getta una luce di terrore su questo regime moribondo che fuella 1200 civili solo perché «sospetti», senza un minimo di prova sulla loro «colpevolezza» sempre che il colpevolezza si possa parlare, ma si è proceduto con brutalità di aver massacrato sotto la sua personale responsabilità: ciò significa che nemmeno una mischianza di processo è stata tentata, ma si è proceduto con brutalità senza precedenti contro chiunque, per una ragione anche la meno plausibile, poteva essere «sospet-

to». Una simile aberrazione, che già il mondo ha condannato nel regime hitleriano, è una tragica prova del fatto che le segrete querele quelle che gli americani vogliono approvare alla Corea non possono essere approvate da nessun governo e da nessun individuo del mondo civile. L'annuncio del capo della polizia è venuto, come una cinica beffa, dopo che il ministro degli Esteri del governo del massacratore Si Man Ri (su cui ricade la responsabilità, quasi accettata, di aver fatto fucilare i 102 deputati di opposizione dell'assemblea sudcoreana) aveva comunicato a Trygve Lie il formale impegno della Corea del sud all'integrale rispetto delle convenzioni di Ginevra che proibiscono atrocità di guerra» (agenzia «U.P.»).

Emulazione per la pace tra le province italiane

In base ai dati giunti al Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace fino al 10 luglio, pubblichiamo la graduatoria di alcune province rispetto agli obiettivi posti. Reggio Emilia rimane in testa, seguita da Brindisi che al 5 aveva raggiunto il 42,6 per cento dell'obiettivo ed oggi è passata all'89,5 per cento. Firenze, Rovigo, Livorno, Bologna, Ravenna, Roma, Caserta e Alessandria sono anch'esse nei primi posti della graduatoria.

La pattuglia di punta resta così costituita a questa data:

1) Reggio Emilia	238.438 firme
2) Brindisi	80.662 firme
3) Firenze	500.000 firme
4) Rovigo	142.897 firme
5) Livorno	152.000 firme
6) Bologna	400.000 firme
7) Ravenna	110.000 firme
8) Roma	720.000 firme
9) Caserta	105.346 firme
10) Alessandria	7.193 firme
11) Modena	5.485 firme

NONOSTANTE GLI ATTACCHI DI ACHESON CONTRO LA PETIZIONE DI STOCOLMA

Un milione di cittadini americani si è pronunciato contro l'uso dell'atomica

Il Pandit Nehru ha inviato un messaggio a Stalin - Paul Reynaud e Lord Vansittart si rimangiano la loro dichiarazione sull'atomica

NEW YORK, 13. — A 24 ore di distanza dalla dichiarazione di Acheson che definiva l'appello di Stoccolma per l'interdizione della arma atomica «un mezzucro pacifista», il centro informazioni dei Partigiani della Pace di New York ha annunciato che un milione di americani hanno già firmato l'appello contro l'uso dell'atomica. Particolare degno di rilievo è il fatto che di questo milione di firme, ben 400 mila sono state raccolte nel solo periodo che va dal giorno dell'intervento americano in Corea ad oggi. Tanto maggior valore hanno le firme che sino ad oggi sono state raccolte in America se si considera che in maggior parte della stampa americana è monopolizzata e svolge una feroce campagna contro la petizione di Stoccolma. Sono da aggiungere tutte le misure intimidatorie e del governo e l'azione repressiva della commissione per le attività anti-americane che limitano la libertà dell'individuo, sul quale pesano come una cupola di piombo tutte le campagne isteriche e guerrafondaie dei vari senatori e quarantasei. Come è noto questo senatore ha chiesto che venga usata la bomba atomica, e che il successo nella guerra che sta accompagnando il plebiscito della petizione di Stoccolma è il migliore indizio che in stati sempre più larghi dell'opinione pubblica si sta estendendo la fiducia verso il governo e la preoccupazione per i pericoli che l'avventura di Truman in Asia può suscitare nel mondo.

La colpa che si fa a Jonson è di avere tutto puntato su una impostazione della guerra con obiettivi a largo raggio e con preponderanza dell'azione da bombardamento strategici. A suo tempo quando Johnson assunse la carica di Ministro, si avvertì delle violente polemiche tra gli ambienti interessati americani, alcuni dei quali erano contrari a organizzare tutte le forze militari statunitensi in funzione di una futura guerra in cui l'elemento decisivo risulterebbe dalle forze volanti. Non si trattava solo di una concezione strategica, se si senza i grossi interessi che legano Johnson alla United Aircraft Corporation costruttrice appunto di forze volanti. In Corea, invece, contro la avanzata dei carri armati, tutte le belle teorie di Johnson sono andate in fumo. I fatti a grave però in questa fase. La delle dimissioni, è che l'errore non è solo di Johnson ma di tutti quegli ambienti militari statunitensi i quali pensano che il problema risponda ad alcune domande unicamente come un problema di tattica e di strategia militare, terrestre od aerea che sia e non pensano che la qualità dei carri armati dell'esercito coreano del nord sono un fatto tecnico, detto il quale c'è però la fede e la volontà di un intero popolo ed è questo il fattore decisivo in Corea.

I SATELLITI FANNO LE SPESE DELLA "UNIONE SACRA", PROPOSTA DA DE GASPERI

Tardive proteste di Saragat e del PRI per il nuovo colpo alla riforma agraria

Nuovi contrasti nel gruppo d. c. - Ammissioni di Romita sul regime reazionario di Si Man Ri - Scelba non si sente sicuro nemmeno dei più alti funzionari dello Stato

Quella che il compagno Togliatti ha definito politica di Casim del nostro Presidente del Consiglio, sta avendo una serie di ripercussioni che certo non si può dire coincidenti con le speranze e gli obiettivi di De Gasperi. Il fatto nuovo della giornata di ieri consiste infatti nella manifestazione di nuovi contrasti tra le forze governative. L'iniziativa della destra agraria d. c. — la quale non ha esitato un attimo ad approfittare della situazione per rimettere in discussione le ultime vestigia della riforma Segni — ha mostrato in modo tangibile ciò che si nasconde dietro le impostazioni catastrofiche del gruppo di De Gasperi e i suoi tentativi di spostare ancora più a destra l'asse della politica governativa. E, come era facile prevedere, le prime vittime di una simile im-

Di Vittorio risponde alle minacce di De Gasperi

Da chi è formata la "quinta colonna", "Il popolo italiano non si lascerà dividere."

Il prossimo numero di «Lavoro» settimanale della CGIL, pubblicherà un articolo di Giuseppe Di Vittorio in risposta al discorso di De Gasperi. Dopo aver espresso il rammarico per non aver potuto parlare alla Camera a causa di un incidente procedurale, Di Vittorio definisce «preoccupanti» le dichiarazioni di De Gasperi, abbia dichiarato di essere sinceramente curato di «trovare un punto di incontro fra tutte le forze v'è del Paese, comprese quelle dell'opposizione». Di Vittorio afferma che «questi punti d'incontro esistono e sono di vitale importanza per l'Italia, come per esempio: la difesa concreta della pace e della indipendenza nazionale; il rispetto integrale da parte di tutti della Costituzione della Repubblica, ivi compresa la parte relativa alle riforme sociali; una lotta coordinata e con tutti i mezzi possibili contro la disoccupazione e per l'aumento della produzione e del consumo; l'acquisto del mercato interno, cioè, dell'elevazione del tenore di vita delle masse popolari».

Il dito nell'occhio

A doppia taglio. «Oggi le notizie dal fronte sono sostanzialmente tutte cattive. Da una corrispondenza della Stampa. C'è da rimanere attoniti dall'esperienza di certi giornalisti democristiani immediatamente ciò che scrivono, infatti la corrispondenza della Stampa, dopo poche righe, annuncia l'infante; «il tempo oggi era eccellente, la visibilità era perfetta e la aviazione ha potuto colpire contro i più pesanti mezzi corazzati rossi, la giornata di oggi ha portato buoni risultati».

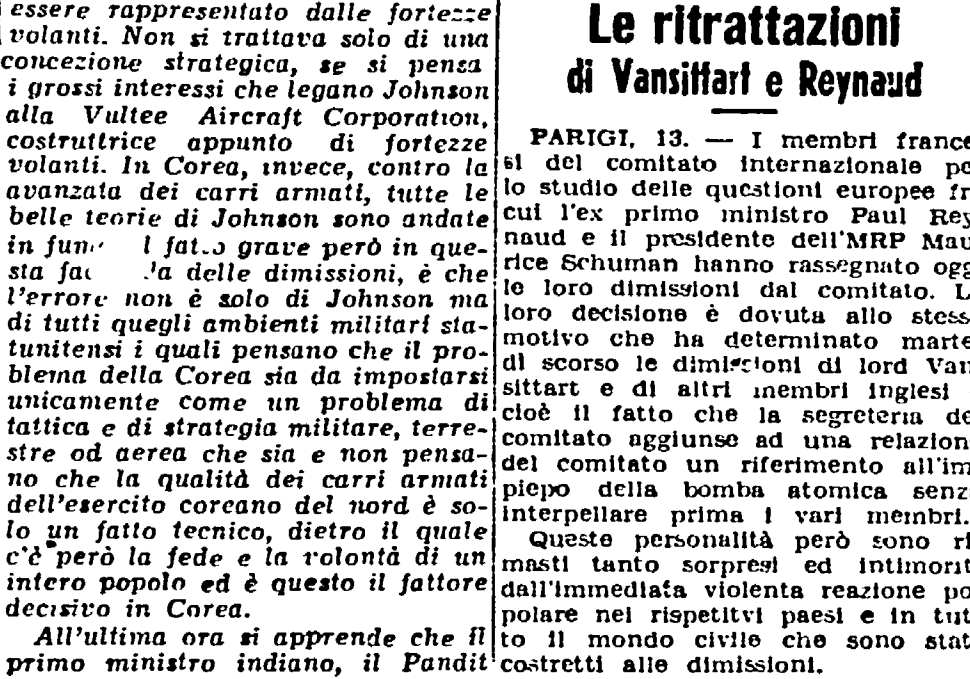
caduti assassinati dei mitra degli agrari e delle «forze dell'ordine». Alcune migliaia di lavoratori sono stati arrestati dal luglio 1948 ad oggi; secoli di galera sono stati distribuiti da quegli stessi giudici che compiacentemente assolvono i peggiori criminali di guerra fascisti. Prospettive di abbandono della nostra indipendenza nazionale, aveva detto il compagno Togliatti, due anni sono passati da allora. Dopo il piano Marshall sono venuti il Patto Atlantico, le riunioni degli Stati maggiori, gli impegni militari dell'Italia. Ed oggi il governo De Gasperi-Sforza è giunto a dare la sua solidarietà alla sua adesione alla pazzesca aggressione contro la Corea popolare, prospettando agli italiani una politica così folle che li può portare ancora una volta a conflitto con l'Unione Sovietica, e il fatto di essere a lanciare l'amo e l'anello allo squadrismo fascista, ai repubblicani di Salò. Due anni sono passati; ma in questo frattempo anche le forze della pace si sono grandemente

rafforzate in Italia, in Europa, in Asia e in tutto il mondo. Milioni di partigiani della pace hanno dimostrato di essere decisi a battersi a fondo per salvare la pace e la libertà. Il compagno Togliatti è sulla breccia, più forte, più intrepido che mai. I colpi di rivoltella con i quali il nemico ha tentato di colpirlo a morte hanno messo in movimento nuove forze. Egli porta avanti oggi, alla testa del nostro popolo la bandiera della pace, egli guida i lavoratori e i cittadini democratici alla lotta per la salvezza della patria. «Noi vogliamo che la pace d'Italia sia salva», ha dichiarato l'altra sera in Parlamento Togliatti. E la pace in Italia può essere salvata sino a quando avremo uomini come Togliatti, decisi a combattere e a dirigere senza risparmio di energie la lotta per la libertà e l'indipendenza del nostro Paese. La pace può essere salvata se tutti gli uomini di cuore e di buona volontà sapranno fare il loro dovere.

Il fascio del giorno. «Sarebbe lungo esporre le ragioni per cui credo che la Russia sia meno forte di quanto comunemente si creda o, per lo meno, non sia così forte, dall'esperienza dell'America. Forse lo farò in un altro articolo». Augusto Guerrieri, dal Corriere della Sera. AMODEO



Ecco una di quelle fortificazioni americane che Truman ha mandato in Corea, a rovesciare il loro carico micidiale di bombe sulle inermi popolazioni delle città (Radiofoto)



Le ritrattazioni di Vansittart e Reynaud

PARIGI, 13. — I membri francesi del comitato internazionale per lo studio delle questioni europee fra cui l'ex ministro Paul Reynaud e il presidente dell'MRP Maurice Schuman hanno rassegnato oggi le loro dimissioni dal comitato. La loro decisione è dovuta allo stesso motivo che ha determinato il corso di scorse le dimissioni di lord Vansittart e di altri membri inglesi e cioè il fatto che la segreteria del comitato aggraverà il ruolo del comitato un riferimento all'impiego della bomba atomica senza interpellare prima i vari membri. Queste personalità però sono rimasti tanto sorpresi ed indignati dall'immediata violenta reazione popolare nei rispettivi paesi e in tutto il mondo civile che sono stati costretti alle dimissioni.

Una volta aperte questa magnifica prospettiva agli italiani — pro-